



ATTI DEL COMITATO DI INDIRIZZO

Seduta del 18 FEB. 2016	Deliberazione n. 2
--------------------------------	---------------------------

OGGETTO: Linee di Indirizzo strategiche e operative per il Direttore di AIPO e per la Delegazione trattante di Parte Pubblica per l'anno 2016; avvio del ciclo delle performance dell'Agenzia.

Assessori delle Regioni:

Piemonte: Francesco BALOCCO

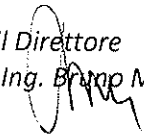
Lombardia: Viviana BECCALOSI

Emilia Romagna: Paola GAZZOLO

Veneto: Gianpaolo BOTTACIN

Struttura competente: Direzione

*Il Direttore
Dott. Ing. Bruno Mioni*



L'atto si compone di n.

9

pagine, di cui n.

/

pagine di allegati, parte integrante

VISTO il D.LGS. 112/1998;

VISTO l'Accordo Costitutivo di AIPO del 2/8/2001;

VISTO in particolare l'Allegato 4/1 "Principio Contabile della Programmazione " del D.lgs. 118/2011, che nella parte sub. 4.3 "Gli strumenti della programmazione degli enti strumentali", definisce:

"Le regioni, le province e i comuni definiscono gli strumenti della programmazione dei propri organismi e enti strumentali (esclusi gli enti sanitari soggetti al titolo secondo del presente decreto), in coerenza con il presente principio e con le disposizioni del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Gli enti territoriali definiscono gli indirizzi strategici ed operativi dei loro organismi strumentali nel DEFR (le regioni) o nel DUP (gli enti locali) e possono prevedere che i loro organismi strumentali non predispongano un apposito documento di programmazione.

Costituiscono strumenti della programmazione degli enti strumentali in contabilità finanziaria:

- a) Il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo;*
- b) il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9.*
- c) il bilancio gestionale o il piano esecutivo di gestione, cui sono allegati, nel rispetto dello schema indicato nell'allegato n. 12 il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, e il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;*
- d) le variazioni di bilancio;*
- e) il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196)";*

CONSIDERATO che, essendo AIPO un ente strumentale regionale, si è provveduto ad approvare il piano delle attività 2016-2018 di AIPO, come specifico allegato alla delibera del Comitato di Indirizzo n. 32 del 18 dicembre 2015;

TENUTO CONTO che l'accordo istitutivo di AIPO del 2/8/2001 non prevede l'adozione del Piano Esecutivo di Gestione;

TENUTO altresì conto che, già dall'anno 2015, la Direzione di Aipo, congiuntamente al Nucleo di valutazione ha ritenuto necessario definire una prima versione di Piano delle Performance (approvato con delibera n. 21/2015) al fine dare avvio all'applicazione di quanto previsto dal D.lgs. 150/2009, alla luce delle particolari specificità dell'Agenzia;

CONSIDERATO quindi necessario definire gli indirizzi strategici ed operativi, oltrechè obiettivi programmatici dell'Agenzia, utili anche ad orientare e rendere coerente anche l'attività negoziale della delegazione trattante di parte pubblica, rispetto ai contenuti dei CCDI annuali;

PREMESSO che:

- il CCNL di comparto 1.4.99 stabilisce, all'art. 4, che in ciascun Ente debba essere stipulato il Contratto Collettivo Decentrato Integrativo (d'ora in poi C.C.D.I.) a valere anche per l'utilizzo delle risorse per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività;
- L'articolo 40, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dal d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, al comma 3 stabilisce: *"La contrattazione collettiva disciplina, in coerenza con il settore privato, la struttura contrattuale, i rapporti tra i diversi livelli e la durata dei contratti collettivi nazionali e*

integrativi. La durata viene stabilita in modo che vi sia coincidenza fra la vigenza della disciplina giuridica e di quella economica”.

- ☐ l'art. 31 del CCNL 22.1.2004 del CCNL 22.01.2004 prevede che presso ogni Ente siano attualmente determinate le risorse finanziarie destinate alla incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e al sostegno di iniziative rivolte a migliorare la produttività, l'efficienza e l'efficacia dei servizi;
- ☐ il D.L. 95 del 2012 all'art. 5 prevede:
 - o comma 11: “nelle more dei rinnovi contrattuali previsti dall'articolo 6 del decreto legislativo 1° agosto 2011, n. 141, e in attesa dell'applicazione di quanto disposto dall'articolo 19 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, le amministrazioni, ai fini dell'attribuzione del trattamento accessorio collegato alla performance individuale sulla base di criteri di selettività e riconoscimento del merito, valutano la performance del personale dirigenziale in relazione:
 - a) al raggiungimento degli obiettivi individuali e relativi all'unità organizzativa di diretta responsabilità, nonché al contributo assicurato alla performance complessiva dell'amministrazione. Gli obiettivi, predeterminati all'atto del conferimento dell'incarico dirigenziale, devono essere specifici, misurabili, ripetibili, ragionevolmente realizzabili e collegati a precise scadenze temporali;
 - b) ai comportamenti organizzativi posti in essere e alla capacità di valutazione differenziata dei propri collaboratori, tenuto conto delle diverse performance degli stessi.”
 - o comma 11-bis: “Per gli stessi fini di cui al comma 11, la misurazione e valutazione della performance individuale del personale è effettuata dal dirigente in relazione:
 - a) al raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali;
 - b) al contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza e ai comportamenti organizzativi dimostrati.”

RICORDATO che in materia di relazioni sindacali, ed in particolare sulla definizione dei principali istituti di riferimento, è intervenuto il D.lgs. 150/2009 modificando in modo significativo finalità e contenuti della stessa contrattazione decentrata e prevedendo, fra le altre materie, la decadenza dei CCDI vigenti negli Enti alla data del 31.12.2012, per le materie e gli istituti non conformi alla nuova normativa introdotta e ciò in base anche alla modifica di cui all'art. 2, comma 2 del D.lgs. 165/2001, introdotta dall'art. 1 della legge delega n. 15/2009;

RICORDATO altresì che, a parziale modifica del D.lgs. 150/2009, il successivo D.lgs. 141/2011 “*Modifiche ed integrazioni al D.lgs. 150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*”, fra gli altri contenuti, ha rinviato alla prossima tornata di rinnovo contrattuale nazionale, l'obbligo di ripartizione del personale valutato in fasce di merito così come inizialmente previsto dall'art. 19 del D.lgs. 150/2009;

ATTESO che a tutt'oggi non si è addivenuti a rinnovi contrattuali nazionali, e che pertanto, limitatamente al sistema delle relazioni sindacali, occorre fare riferimento agli istituti relazionali previsti dalla normativa contrattuale vigente, se non in contrasto con la normativa di legge nel frattempo sopravvenuta, non ultima quanto previsto dall'art. 2, comma 19, del D.L. 95/2012, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135, che così recita “Nelle more della disciplina contrattuale successiva all'entrata in vigore del presente decreto è comunque dovuta l'informazione alle organizzazioni sindacali su tutte le materie oggetto di partecipazione sindacale previste dai vigenti contratti collettivi”;

RICORDATO che con delibera n. 4 del 6 febbraio 2014 il presente Comitato ha approvato il nuovo sistema di valutazione del Personale dirigente e non dirigente;

TENUTO CONTO di quanto previsto dall'art. 15 del D.lgs. 150/2009 in tema di Responsabilità dell'organo di indirizzo politico-amministrativo, per quanto applicabile al sistema delle Regioni ed Autonomie Locali;

VALUTATO necessario individuare preliminarmente "aree strategiche di indirizzo", tenuto conto delle missions dell'Agenzia, all'interno delle quali definire gli indirizzi strategici e operativi e obiettivi programmatici per prefigurare la successiva calibrazione degli obiettivi di performance e di coerente contrattazione integrativa, e in particolare:

Area strategica: Difesa del Suolo

Area Strategica: Demanio e Polizia Idraulica

Area Strategica: Servizio di Piena

Area Strategica: Navigazione Interna (in corso di Progressivo consolidamento a seguito dei processi legislativi regionali lombardo ed emiliano conferenti in corso di svolgimento)

Area Strategica: Organizzazione delle funzioni e servizi e sistema dei controlli

CONSIDERATE le seguenti peculiarità di ciascuna Area Strategica:

1° AREA STRATEGICA – Difesa del Suolo

E' l'area ove:

- è collocata la quota di maggior rilevanza delle risorse sia economiche che umane dell'Ente finalizzata a prevenire i rischi idrogeologici del territorio di riferimento;
- determina la maggior parte degli investimenti dell'Agenzia;
- è l'area che comporta la più ampia partecipazione gestionale da parte degli uffici centrali e periferici.

2° AREA STRATEGICA – Demanio e Polizia Idraulica

E' l'area che vede Aipo impegnata in attività istruttoria per il rilascio del Nulla Osta Idraulico propedeutico alla successiva concessione da parte della Regione, oltre ad un'attività di campo finalizzata alla verifica della funzionalità idraulica delle opere e del corretto rispetto delle norme, in particolare quelle previste dal TU 523 del 1904 s.m.i. e dal Piano di Assetto Idrogeologico, in quello che è il c.d. "tempo differito", lungo l'intero reticolo di competenza dell'Agenzia, consistente in 3.855 km di corsi d'acqua e a complessivi 3.323 km di arginature di prima e seconda categoria al 31/12/2015; oltre a undici Casse di laminazione (una in Piemonte, sul T. Belbo, cinque in Emilia- Romagna su Parma, Enza, Crostolo, Secchia e Panaro, cinque in Lombardia, su Olona ed Arno), numerosissime chiaviche e impianti di sollevamento (soltanto nel Circondario Idraulico di Casale Monferrato ne sono censite circa 300).

Si riporta lo sviluppo triennale finanziario della Missione 9 e del suo unico programma, Titolo I e II

Missione	Programma	Titolo	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01 – Difesa del suolo	I – SPESE CORRENTI	20.837.877,33	21.246.317,00	17.709.817,00
		II – SPESE IN CONTO CAPITALE	32.621.092,07	40.900.627,69	34.505.706,48
		TOTALE	53.458.969,40	62.146.944,69	52.215.523,48

3° AREA STRATEGICA: Servizio di Piena

E' l'Area strategica che inerisce prioritariamente e non solo direttamente la più ampia pluralità di ambiti organizzativi di Aipo, sia centrali che periferici:

- Presidio Territoriale Idraulico;
- Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo;
- Centro Previsionale per l'asta principale del fiume Po;
- Uffici Operativi territoriali.

Inoltre, il presidio di questa area strategica, in caso di attivazione nel c.d. "tempo reale", ha sovraordinazione normativa in riferimento alla norme statali sul Servizio di Piena ed alle Direttive P.C.M. 27 febbraio 2004 e s.m.i, e 8 febbraio 2013, e comporta un necessario coordinamento con il servizio Nazionale e regionale di P.C. nella gestione degli eventi di piena. Con riferimento a tale area strategica Aipo svolge il ruolo di depositario della diretta conoscenza del territorio in termini idrogeologici. In tale ottica detta conoscenza, ereditata dalla precedente struttura statale, costituisce un valore patrimoniale da custodire e gestire anche attraverso nuove e più sofisticate soluzioni tecnologiche.

Sviluppo triennale finanziario della Missione 11 e dei suoi programmi 01 e 02, Titolo I e II.					
Missione	Programma	Titolo	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
09 – Soccorso civile	01 – Interventi a seguito di Calamità Naturali	I – SPESE CORRENTI	5.470.229,76	5.499.000,00	5.456.000,00
		II- SPESE IN CONTO CAPITALE			
	02 – Sistema di Protezione Civile	I – SPESE CORRENTI	331.602,00	331.602,00	331.602,00
		II- SPESE IN CONTO CAPITALE			
		TOTALE	5.801.831,76	5.830.602,00	5.787.602,00

4° - AREA STRATEGICA: Navigazione Interna (in corso di Progressivo consolidamento a seguito dei processi legislativi regionali conferenti)

Il percorso legislativo di questa area "atipica", iniziato nel con l'inserimento nel tracciato del Sistema Idroviario Padano Veneto, approvato, assieme al Piano Poliennale della sua attuazione, dal Decreto del Ministro dei Trasporti del 25 giugno 1992, culmina nell'effettiva "delega di funzioni", e di gestione integrale del demanio c.d. "idroviario", che nel triennio a venire dovrebbe divenire compiuta per almeno due regioni istitutrici (Emilia R. e Lombardia). Il 2016, quindi, comporterà l'impegno, organizzativo e gestionale, per la definitiva incorporazione di tale "funzione" aggiuntiva e delle risorse ad essa strumentali; giova ricordare – anche per la navigazione interna - alcuni connotati delle idrovie servite.

tratta	km
1. Po da Casale Monferrato a foce Ticino	65
2. Po da foce Ticino a mare	389
3. Fiume Ticino da Pavia alla confluenza con il Po	7
4. Fiume Mincio da Mantova alla confluenza con il Po	21
5. Canale Po - Brondolo (Chioggia)	19

6. Idrovia Fissero - Tartaro - Bianco - Po di Levante	135
7. Idrovia Litoranea Veneta: da Portegrandi a foce Isonzo	130
8. Canale Milano - Cremona	66,5
9. Idrovia Ferrara - Ravenna (Idrovia Ferrarese estesa)	87
10. Canale Padova - Venezia	28

Ad AIPO, dal 1 gennaio 2016, si consolida e rafforza la delega per la gestione idroviaria delle tratte 1, 2, 3, 4, 8.

Nell'ambito dello sviluppo del Sistema Idroviario padano-veneto le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, riunite nell'ambito dell'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna, programmano gli interventi riguardanti la realizzazione ed il potenziamento di nuove opere idroviarie sulle vie navigabili della rete interregionale. In questo contesto, AIPO con le stesse Regioni hanno concordato la realizzazione di una serie di progetti ed interventi, anche inerenti finanziamenti e progetti europei, volti principalmente all'adeguamento alla V Classe europea della rete di navigazione, finalizzati a sviluppare una rete di trasporto strategica per lo sviluppo economico del territorio, in conformità con il documento finale di programmazione della Commissione Europea riguardante il corridoio Mediterraneo (Mediterranean Core Network Corridor Study). La Commissione Europea ha inserito il collegamento navigabile Milano-Mare nelle priorità per gli interventi nel periodo 2014-2020, e i futuri interventi, potranno ricevere un co-finanziamento fino al 40%. Rimane essenziale arrivare ad avere un livello di progettazione completo ed eseguibile, e continuare ad operare a stretto contatto con la Commissione e le altre Istituzioni coinvolte. Nello specifico, sono state proposte le candidature di seguito indicate, in occasione delle Calls for proposal - CEF Transport Annual e Multi-annual per le reti TEN T: nel 2012, il progetto "365 Po River System - Preliminary Project to improve navigation from Cremona Port to the Adriatic Sea.", rientrante nella Priority 1: The acceleration/facilitation of the implementation of TEN-T projects, con budget totale di € 2.000.000,00 (co-fin. EU 50%) co-fin Regione Lombardia € 400.000,00; co-fin Regione Emilia Romagna: € 500.000,00; co-fin Veneto : € 100.000,00.

Altre importanti implementazioni del sistema di Navigazione Interna sono in via di progettazione attraverso il completamento degli studi: "2013 New Milan - Cremona canal: studies for the improvement of the Northern Italy Waterway System - 2013-IT-91061-S - Priority 1 IWW: Studies concerning the acceleration and facilitation of the implementation of TEN-T projects of common interest" che ha un budget complessivo di € 1.040.000,00 , co-finanziato da A.I.Po per € 520.000,00.

Si riconducono a tale area anche le attività di concessione del Demanio Idroviario Lombardo gestite direttamente da A.I.Po attraverso l'Ufficio Gestione Navigazione Lombarda (UGNL), che si occupa anche della gestione delle conche di navigazione e del tratto del Canale Navigabile in esercizio.

Con riferimento all'ambito emiliano sono da rilevare una serie di interventi che rientrano nel programma di potenziamento ed adeguamento del sistema idroviario padano veneto, finanziato con le leggi 413/1998, 388/2000 e 350/2003 e che prevedono mutui quindicennali a carico delle Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto). Infine, è da annoverare anche il fatto che l'Unione Europea ha approvato, nell'ambito del bando 2011 del Programma LIFE Natura, il Progetto LIFE-LIFE/NAT/IT/188 "Restoring connectivity in Po river basin opening migratory route for Acipenser naccarii and 10 fish species in Annex II", finalizzato alla percorribilità del fiume Po da parte della fauna ittica.

Complessivamente tale area strategica costituisce un ambito di attività con grandi potenzialità, ma anche necessità della definizione di un modello di presidio organizzativo e gestionale che ne permetta un equilibrio durevole.

5° AREA STRATEGICA: Organizzazioni delle funzioni e servizi e sistema dei controlli:

E' l'area strategica che si riferisce all'intera Agenzia in quanto organismo, interessata in corso d'anno da una profonda revisione nella prospettiva di ottimizzare la gestione delle risorse umane e strumentali e di adeguare le soluzioni organizzative alla introduzione di innovazioni per un modello autonomo e responsabile più adeguato all'attuale contesto, il tutto a fine di favorire, e se possibile incrementare, la qualità e la tempestività delle risposte operative ai possibili stakeholders dell'Agenzia in riferimento alla mission istituzionale, nel rispetto dei principi della trasparenza e della prevenzione della corruzione, ma anche del Benessere organizzativo.

DATO atto delle Aree strategiche così definite, l'insieme degli ambiti strategici così delineati sarà il naturale riferimento per l'individuazione e la migliore esplicitazione, a cura della Direzione e del Nucleo di Valutazione, degli obiettivi di performance, nonché di possibili obiettivi specifici coerenti con il quadro generale di riferimento cui ancorare anche le scelte di contrattazione integrativa e di quantificazione delle risorse necessarie tese al pieno raggiungimento di quanto atteso in tema di effettivo risultato, da verificarsi a cura dei competenti organismi a ciò deputati.

CIO' CONSIDERATO il Comitato di Indirizzo ritiene percorribile nell'anno in corso prevedere risorse di tipo variabile, nell'ambito delle risorse e dei massimali attualmente regolati dalla normativa nazionale in materia, e salvaguardando l'obiettivo del non superamento della spesa complessiva di personale riferita all'anno 2015, sulla base dei seguenti indirizzi strategici e operativi e obiettivi programmatici - propedeutici ad obiettivi di miglioramento organizzativo e/o di innovazione, nonché di miglioramento della performance organizzativa dell'Agenzia e degli specifici settori – relativamente al triennio 2016-2018:

- I. Miglioramento dell'efficienza dell'Ente, ottenibile sia con progetti e azioni di razionalizzazione amministrativa, sia con l'ottimizzazione di procedure e di attività di competenza, in una prospettiva quando possibile pluriennale. Sono attesi su questo tema: un ulteriore progresso nella capacità realizzativa degli interventi programmati nell'Elenco Annuale di opere, allegato al Bilancio AIPO; la prosecuzione della riduzione dell'arretrato – chiusura di interventi, con emanazione del provvedimento finale che accerti la spesa complessiva sostenuta da AIPO per la realizzazione dell'intervento medesimo; la chiusura di un numero significativo di pratiche espropriative rimaste inevase, collegate a lavori da tempo conclusi o non definitivamente realizzati.
- II. Razionalizzazione degli iter procedurali e di processo in ottica di ricerca di soluzioni tese ad individuare e superare possibili duplicazioni procedurali, a modellare organizzativamente settori per l'ottimizzazione dei propri tempi di risposta, a migliorare e rendere più efficienti i rapporti interni fra le varie strutture, identificando con chiarezza compiti e funzioni delle varie articolazioni funzionali e territoriali dell'Agenzia, alla previsione, infine, di nuovi e moderni sistemi di controllo e/o di monitoraggio dell'azione amministrativa e gestionale finalizzati a garantire correttezza, trasparenza e sviluppare responsabilità diffusa.
- III. Ridefinizione del modello organizzativo di AIPO riprogettando le scelte di assetto e struttura, così come le Direttive di principale impatto organizzativo. Revisione dei principali regolamenti connessi all'organizzazione (di Organizzazione e di Contabilità). Adeguamento del grado di accentramento e decentramento organizzativo alle esigenze di speditezza gestionale e di responsabilizzazione diffusa, oltrechè di valorizzazione del patrimonio dell'Agenzia. Integrazione organizzativa e gestionale dei rami navigazione transitati dalle Regioni ad AIPO. Adeguamento, ridefinizione e

valorizzazione dell'area delle posizioni organizzative; conseguente definizione di una rinnovata pesatura degli incarichi dirigenziali e delle posizioni organizzative.

- IV. Legittimazione sociale di AIPO e riconoscimento del suo Capitale Umano, che potranno interessare varie iniziative: dall'organizzazione di eventi e convegni attraverso azioni di *fundraising*, alla certificazione ISO dell'attività di "verifica" dei progetti (come richiesto dal codice dei contratti), alla rapidità di reazione e contrasto in situazioni critiche garantita dalla creazione di un sistema di *learning organization* con soluzioni quali il *lesson learnt office*.
- V. Implementazione del sistema dei controlli finalizzato a irrobustire la responsabilizzazione della classe dirigenziale non solo sugli obiettivi, ma anche sulla correttezza amministrativo-gestionale e sul più generale equilibrio finanziario generale e delle singole aree di attività di AIPO. Estensione ad altre tipologie di rischio - oltre quello di corruzione - del sistema di risk management in ottica di audit interno. Definizione del processo di controllo di gestione anche finalizzato a supportare il ciclo della performance come previsto dal D.Lgs. n. 150/2009.
- VI. Massimizzare le sinergie tra le tradizionali attività di AIPO e le nuove attività derivanti dai conferimenti dei rami della Navigazione regionale nonché perfezionamento dei trasferimenti contabili e patrimoniali.
- VII. Utilizzo delle risorse a disposizione, seguendo la metodologia suggerita dall'ARAN, valutando prioritariamente le uscite cosiddette "incomprimibili" del fondo, (progressione orizzontale, Comparto, Posizioni Organizzative, indennità legate all'organizzazione del lavoro), da finanziarsi esclusivamente con la parte stabile del fondo.

RICHIAMATA infine la necessità di mantenere le indicazioni già fornite alla Direzione di AIPO e alla Delegazione Trattante di Parte Pubblica anche per la contrattazione integrativa relativa al personale Dirigente per l'anno 2016 e più specificatamente:

- a) Rispetto di quanto previsto in tema di relazioni sindacali a quanto previsto dal D.lgs. 165/2001, come modificato dal D.lgs. 150/2009 e precisate dal D.lgs. 141/2011;
- b) Caratterizzazione di una parte significativa delle singole performance individuali (dirigenziali e del resto dei dipendenti) al perseguimento motivato degli obiettivi strategici dell'Agenzia, derivante dalla concreta realizzazione, nonché dalla costante verifica applicativa, delle linee di indirizzo indicate negli atti deliberativi del Comitato di Indirizzo;

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo di AIPO, all'unanimità dei componenti,

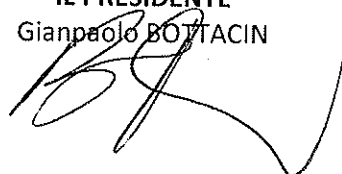
DELIBERA

1. Di approvare le linee di indirizzo strategico e operativo - obiettivi programmatici, così come evidenziate in premessa, da assegnare al Direttore di AIPO e alla delegazione trattante di parte pubblica, per quanto di competenza, per l'avvio del ciclo delle performance di Agenzia 2016-2018 e per la gestione dei tavoli di relazioni sindacali, sia per quanto riguarda il personale dirigente e non dirigente dell'Agenzia, con particolare riferimento alla gestione dei fondi aziendali per l'anno 2016;

2. Di dare mandato al Direttore di AIPO di quantificare il fondo "Risorse decentrate" relativamente al comparto e per la dirigenza relativamente al corrente anno;
3. Di trasmettere copia del presente provvedimento al Presidente della Delegazione Trattante di Parte Pubblica, al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell' Agenzia, al Nucleo di Valutazione e alle rappresentanze sindacali di comparto e dirigenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

IL PRESIDENTE
Gianpaolo BOTTACIN



Il Segretario Verbalizzante
Paola Montali

